

ROMA - Le impressioni dei partecipanti dalla diocesi di Venezia

Gli insegnanti di religione veneziani da Papa Leone

Il Pontefice ai docenti: «Siete coreografi della speranza»

Dieci insegnanti di religione con il Direttore dell'Ufficio IRC del Patriarcato di Venezia hanno partecipato al momento culmine del III Meeting nazionale degli insegnanti di religione e cioè l'incontro in aula Paolo VI con Papa Leone.

PAPI DIVERSI, MA STESSO ENTUSIASMO: LE IMPRESSIONI DI UNA PARTECIPANTE. «Questa è stata per me la seconda partecipazione ad un Meeting degli insegnanti di religione con il Papa», dice una di loro. «Anni diversi, Papi diversi, ma stesso entusiasmo, empatia e comprensione nei nostri confronti. In effetti il Papa si è subito rivolto ai docenti con affetto, ringraziandoli "per la presenza e per il prezioso servizio che svolgete nella scuola. Il vostro lavoro è impegnativo, spesso silenzioso e non appariscente, e nondimeno molto importante per la crescita di tanti bambini, ragazzi e giovani"».

LEONE: «LA CHIESA VI INVIA COME COREOGRAFI DELLA SPERANZA». «È stato bello vedere quanti di noi hanno lasciato le loro case per testimoniare quanto credono nel loro insegnamento» aggiungeva un'altra insegnante. Un buon bagaglio da portare a casa e condividere con i propri alunni. Un'opportunità per trovare nuova linfa grazie alle parole

di Papa Leone. «Il clima, l'ambiente e soprattutto le parole toccanti della preghiera di San John Henry Newman mi hanno fatto sentire la carezza di Dio sulle nostre persone», sottolineava una terza partecipante. Un bel momento di condivisione che ha evidenziato l'appartenenza ecclesiale degli IdR, come suggerisce Papa Leone: «Per questo la Chiesa, che cammina con voi, vi invia come servitori del mondo educativo, coreografi della speranza, ricercatori infaticabili della sapienza, artefici credibili di espressioni di bellezza». (E.P.)



Il gruppo degli insegnanti di religione del Patriarcato di Venezia presenti al Meeting di Roma

Oltre le competenze, l'ascolto del cuore: la sfida degli insegnanti di religione

La sfida del card. Zuppi: «Non temete le domande degli studenti»

«Il cuore parla al cuore». Questo il titolo del terzo Meeting nazionale degli Insegnanti di Religione promosso dalla CEI, che si è tenuto a Roma da giovedì 23 a sabato 25 aprile, conclusosi con l'udienza, meglio dire l'abbraccio (vedi l'articolo sopra), di Leone XIV in Aula Paolo VI. Anche il Patriarcato di Venezia era presente con una delegazione dell'Ufficio IRC.

Lo specifico dell'insegnamento della religione, visto all'interno della grande sfida educativa che coinvolge tutti gli adulti, ha visto il confronto tra il card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, e il Ministro dell'Istru-

zione e del Merito Giuseppe Valditara. Un dialogo che, oltre a richiamare il cammino per la stabilizzazione degli insegnanti che ritardava da vent'anni, ha sottolineato, soprattutto nelle parole del card. Zuppi, il bisogno di uno sguardo, di una presenza in classe che non temano le domande degli studenti e delle studentesse e che aiutino a porre attenzione non solo alle nuove tecnologie, ma alla costruzione di una vita interiore.

Quante volte i giovani maturano conoscenze e competenze in vari settori del sapere ma ignorano il loro cuore; quanta insicurezza, ansia, violenza, nichilismo che molti, troppi

fatti di cronaca raccontano; quanto disagio vissuto ogni giorno a scuola sono il frutto di questo mancato dialogo interiore che proprio la dimensione religiosa aiuta a recuperare.

L'invito del card. J.H. Newman (co-patrono dell'Educazione) ad un'empatia di cuori ha messo in evidenza che essere attenti alla vita interiore non è mai fonte di individualismo ma, come emerge dalla figura di padre Pino Puglisi, insegnante di religione a Palermo ucciso dalla mafia nel 1993, diventa fattore di crescita per tutta la società e di promozione della pace.

Enrico Pavanello